

Bussetti «scivola» sul Sud Di Maio: deve chiedere scusa

GIANNI SANTAMARIA
Roma

L'ennesima frattura nella maggioranza corre non sulla linea Torino-Lione, ma su quella disegnata dal fiume Garigliano. Stavolta sono le parole del ministro dell'Istruzione Marco Bussetti sulle scuole del Sud che si devono impegnare, non fare solo affidamento sui fondi statali, a far insorgere il M5s (e non solo). E a far tornare in risalto le polemiche sull'antimeridionalismo della Lega, finite sottotraccia da quando il partito ha sposato una linea nazionale fino a togliere la parola "Nord" dal simbolo.

Il vicepremier pentastellato Luigi Di Maio prende il ministro in quota leghista di petto e gli chiede di scusarsi per aver detto «una fesseria». È il governo, dice, che si deve impegnare sempre di più per le condizioni «indegne» in cui versano molti istituti. Il pari grado leghista blinda il ministro, ricordando che il governo gialloverde sta facendo per il Sud «quello che non aveva mai fatto nessuno» in sicurezza, scuola, pensioni, reddito, lotta alla mafia e difesa dell'agricoltura. «I fatti sono più forti di qualsiasi polemica», conclude.

Bussetti - avvicinato l'altro ieri ad Afragola, dove era in visita a un istituto scolastico, da una troupe

che gli ha chiesto se per le scuole del Mezzogiorno ci volessero più fondi - ha risposto che «no, ci vuole l'impegno del Sud, vi dovete impegnare forte, questo ci vuole». Non maggiori risorse, quindi ma «impegno, lavoro e sacrificio». Dichiarazioni che hanno sollevato un putiferio. Costringendo il ministro a precisare che «il Sud è sempre stato al centro della mia azione. Tutto si può dire tranne che io sia un ministro che guarda con

disprezzo al Sud. Credo che i fatti parlino da soli». Bussetti parla di «video decontestualizzato» usato «per rappresentare un ministro ostile al Mezzogiorno». Mentre, assicura, «non lo sono, sarebbe ridicolo pensarlo».

Le critiche a Bussetti arrivano sia dal mondo politico che da quello della scuola. Veemente la reazione del M5s. Partono i consiglieri regionali campani che parlano di «offesa» a tutto il Sud e agli inse-

gnanti. Intervengono anche molti parlamentari M5s. Virginia Villani parla di «pregiudizi imbarazzanti». Paola Nugnes ricorda che un ministro «non dovrebbe parlare così». Più sfumata la posizione dei pentastellati al Miur, il viceministro Lorenzo Fioramonti e il sottosegretario Salvatore Giuliano che danno per sottintesa, nello sprone di Bussetti, la valorizzazione del lavoro «eroico» della filiera scolastica al Sud. Insorgono anche le opposizioni che annunciano interrogazioni parlamentari e chiedono le dimissioni di Bussetti, accusato di aver rispolverato le tendenze secessioniste del Carroccio. Che invece si schiera a sua difesa. Per il sottosegretario a Palazzo Chigi con delega al Sud, Pina Castiello, leghista di Afragola, si tratta solo di un'«indegna gazzarra» basata su un «dato del tutto falso». Bussetti non avrebbe escluso fondi al Sud, ma solo sollecitato «una virtuosa politica organizzativa».

L'Associazione nazionale dei presidi ricorda al ministro che, «se ritiene che qualcuno non si impegni a sufficienza, dispone di tutti gli strumenti per intervenire». Tuttavia, attacca l'Anp, «forse ignora che, in molte aree del Sud, le scuole sono l'unico avamposto dello Stato». Critico anche il sindacato dei dirigenti scolastici **Anief**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Marco Bussetti in una scuola di Caivano, due giorni fa

Primarie Pd: Argomenti 2000 con Zingaretti

Europa, cultura, immigrazione, beni comuni e stato sociale: con questa piattaforma, l'associazione di area cattolica "Argomenti 2000" guidata dall'ex deputato dem Ernesto Preziosi sostiene la corsa di Nicola Zingaretti alla segreteria del Pd. L'ufficialità è arrivata in un evento ieri a Roma con lo stesso Zingaretti, l'europarlamentare

del Pd Silvia Costa, l'attrice Monica Guerritore e Marie Terese Mukamitsindo, rifugiata politica dal Rwanda, premiata nel 2018 come imprenditrice immigrata dell'anno. «Condividiamo con Zingaretti - spiega Preziosi - l'idea di un partito rinnovato e più aperto alla società partendo dal principio "prima le persone"».

Autonomie: tensioni in maggioranza, ipotesi rinvio

L'inattesa sortita sul Sud del ministro Bussetti ha riaperto la polemica sul disegno di legge che dovrebbe attuare l'autonomia chiesta da Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. In M5s i dubbi abbondano e cresce il numero di chi chiede un «surplus di riflessione». Tra questi il presidente napoletano della Camera, Roberto Fico, che ritiene ci sia bisogno di «un'ampia riflessione parlamentare». Venerdì 15 è atteso da tempo come il giorno-chiave, con lo sbarco del disegno di legge in Consiglio dei ministri. Ma Di Maio la definisce solo una «bozza di pre-intesa» da sottoporre poi ai governatori. Non si esclude un rinvio.

SCUOLA

Per il ministro dell'Istruzione il problema non è "più fondi", ma «impegno, lavoro, sacrificio»
 Poi precisa: da me nessun disprezzo
 Salvini: stop alle polemiche, parlano i fatti
 L'ira dei presidi

